

Akademie der
Toblacher Gespräche

Accademia dei
Colloqui di Dobbiaco



Lutz Fähser

Gestire le foreste in sintonia con la natura.
Un'opportunità per il futuro dei boschi, della
natura e dell'uomo

Gestire le foreste in sintonia con la natura. Un'opportunità per il futuro dei boschi, della natura e dell'uomo

Se dipendesse dalla natura, la metà delle terre emerse del nostro Pianeta sarebbe ricoperta da foreste. In realtà, attualmente i boschi ne ricoprono solo un quarto, e si stanno restringendo a vista d'occhio, facendo venir meno delle risorse di vita essenziali per la comunità degli umani sulla Terra, ormai sempre più urbanizzata.

Al vertice mondiale dell'ambiente svoltosi a Rio de Janeiro nel 1992, quasi tutti i paesi del mondo, firmando la cosiddetta "Agenda 21", si impegnarono in modo vincolante a prendere delle contromisure per garantire alle generazioni future delle condizioni di vita idonee alle loro esigenze. Ma quegli obiettivi non si sono realizzati, anzi, la biodiversità ha continuato a ridursi drasticamente, e ora sappiamo che la crisi climatica del Pianeta è una minaccia sempre più incombente per la sopravvivenza dell'umanità e della natura.

L'umanità ha continuato a erodere le aree boschive, a destabilizzare l'habitat forestale e ad abbattere alberi. Ma all'indomani della conferenza di Rio del 1992, si creò un movimento ispirato a una gestione oculata e "naturale" delle foreste, con l'intento di realizzare uno degli impegni formulati nell'Agenda 21, ossia armonizzare le esigenze ecologiche, sociali ed economiche. Nell'Europa centrale, ad esempio, un quinto delle aziende forestali attualmente gestite in base a questi principi. Ma tuttora, la stragrande maggioranza delle imprese che praticano la silvicoltura operano con sistemi industriali provocando pesanti danni sia ecologici, sia sociali.

Ora che la crisi del clima è una minaccia tangibile per tutti, però, i boschi e le foreste stanno salendo improvvisamente alla ribalta anche negli organismi politici. Del resto, è ormai sotto gli occhi di tutti che il caldo torrido, la siccità e gli eventi meteorologici estremi stanno decimando il patrimonio boschivo, tanto da far venire meno la sua funzione di fonte di vita e di sostentamento per l'uomo e la natura. È la dimostrazione che le foreste stanno soccombendo sotto il peso di una gestione economica distruttiva per le nostre risorse naturali. Eppure è proprio di queste risorse avremmo un estremo bisogno adesso, per riassorbire dall'atmosfera l'anidride carbonica che altera il clima, trasferendola dall'aria nel legno e nel suolo boschivo.

L'urgenza di reagire al più presto da un lato, e le leggi naturali dall'altro, ci obbligano a riconoscere che le esigenze ecologiche e sociali sono prioritarie anche per soddisfare le nostre esigenze economiche. Con una gestione delle risorse forestali ispirata all'equilibrio dell'ecosistema e a una protezione assidua del patrimonio boschivo, potremmo aiutare le foreste non solo ad adattarsi ai cambiamenti climatici, ma anche a ridurre sensibilmente la portata.

Una gestione delle risorse forestali in sintonia con la natura, che potremmo definire "gestione dei boschi salvavita", è profondamente diversa dallo sfruttamento industriale attualmente dominante e non sostenibile del patrimonio boschivo. Ed è anche, sorprendentemente, più remunerativa, anche sul piano prettamente economico, rispetto a quasi tutte le forme di gestione intensive e industriali adottate dalle aziende del settore. È un sistema che genera benefici per tutte le parti coinvolte, ed è una scelta obbligata nella lotta per la sopravvivenza non solo dei boschi, ma anche della natura e dell'umanità.

Lutz Fährser, Già Direttore Forestale della città anseatica di Lubecca, autore del concetto della "gestione forestale consona alla natura", Lubecca